

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 11 Dicembre 2024

Trasnova, vertice con UrsoStellantis ritira i licenziamenti(ma soltanto per un anno)

I sindacati: il tempo guadagnato dovrà servire a trovare nuove commesse

napoli Davanti ai cancelli dello stabilimento Stellantis di Pomigliano d'Arco, abbracci e lacrime hanno accompagnato ieri pomeriggio l'annuncio dell'accordo raggiunto al tavolo del ministero delle Imprese e del Made in Italy. I lavoratori Trasnova, sostenuti dai colleghi di Stellantis, hanno sciolto la tensione per la spasmodica attesa di aggiornamenti dal tavolo di Roma con caroselli di auto e momenti di grande gioia nel piazzale antistante la fabbrica per il pericolo scampato.

Uno dei parroci che con i suoi "colleghi" di Pomigliano avevano visitato i lavoratori di Trasnova davanti alla fabbrica offrendo le proprie preghiere e supporto; Don Aniello Tortora appresa la notizia ieri sera ha celebrato una messa di ringraziamento. Stellantis si è impegnata a prorogare il contratto di fornitura con Trasnova per altri 12 mesi, consentendo il ritiro dei licenziamenti. La proroga riguarda anche aziende subappaltatrici come Logitech, Teknoservice e Csa, tutelando in totale circa 300 lavoratori e tutti e 90 gli operai che lavorano nel perimetro del Giambattista Vico di Pomigliano. Nel corso dell'anno, Trasnova sarà chiamata a diversificare le sue attività e a utilizzare strumenti di legge per garantire la stabilità occupazionale. Risultato che è stato accolto con soddisfazione dai sindacati. Per Mauro Cristiani e Mario Di Costanzo, rappresentanti della Fiom Napoli «l'esito positivo della vertenza Trasnova è il frutto di una dura lotta che ha paralizzato le attività dello stabilimento Giambattista Vico. Ora occorre rilanciare il settore dell'automotive per garantire i livelli occupazionali di Stellantis e dell'intero indotto».

Cauto Nicola Ricci, segretario generale della Cgil Napoli e Campania: «Non ci lasciamo prendere da facili ottimismo. Bisogna programmare il futuro dell'automotive nel nostro Paese e nella nostra regione». Biagio Trapani, segretario generale della Fim di Napoli sottolinea che «è valso il senso di responsabilità. La vertenza Trasnova rappresenta quanto si è consumato in questi anni nel settore automotive italiano, un settore che merita decisamente più attenzione da parte di chi governa e di chi fa industria». Mentre per Crescenzo Auriemma, numero uno della Uilm Campania è stato fatto un «importante passo avanti per tutti i lavoratori che, nel periodo natalizio, hanno visto ritirare il provvedimento di licenziamento».

Anche il mondo politico plaude all'accordo. Il sindaco di Pomigliano d'Arco, Raffaele Russo, si dice «lieto per la risoluzione temporanea della vertenza dei lavoratori di Trasnova. Fin dall'inizio avevamo accolto le preoccupazioni dei sindacati, sollecitando Stellantis a scongiurare i licenziamenti. Al tavolo convocato dal presidente De Luca, continueremo a lavorare per trasformare questa soluzione temporanea in una definitiva». I deputati del Pd Marco Sarracino e Arturo Scotto ora evidenziano «la necessità di impegni concreti da parte di Stellantis e del governo per il rilancio dell'automotive, auspicando un ripristino del fondo di 4,6 miliardi per il settore e un piano europeo a sostegno della transizione». Giuseppe Conte, leader del Movimento 5 Stelle, che era stato a Pomigliano in visita lunedì 2 dicembre, definisce il risultato «una vittoria dei lavoratori, ribadendo l'importanza di investire in politiche che tutelino l'industria italiana ed europea durante la transizione energetica». Per Valeria Ciarambino, Vicepresidente del Consiglio regionale e componente del Gruppo Misto «non si può che esultare per l'intesa».

Intanto, davanti ai cancelli dello stabilimento di Pomigliano bisogna registrare anche un episodio spiacevole. Ignoti, infatti, hanno apposto a pochi metri dal presidio degli operai di Trasnova, sulla segnaletica stradale, tre cartelli che raffigurano il presidente di Stellantis Elkann, la premier Giorgia Meloni ed il ministro Urso, con l'inequivocabile scritta: «Fuori legge».